Zeitschrift: Bollettino genealogico della Svizzera italiana
Herausgeber: Società genealogica della Svizzera italiana
Band: 10 (2006)

Artikel: I mastri Berra di Certenago in Russia
Autor: Redaeli, A. Mario / Todorovi Redaelli, Pia
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1047888

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

A. Mario REDAELLI e Pia TODOROVIĆ REDAELLI

I mastri Berra di Certenago in Russia

Negli studi sull'emigrazione della Collina d'Oro in Russia non è fin qui stata dedicata la giusta importanza alla famiglia dei Berra di Certenago, che contava ben nove suoi discendenti nella colonia ticinese a San Pietroburgo e a Mosca.

Agli albori dell'Ottocento inizia l'avventura pietroburghese dei Berra di Certenago con i fratelli Enrico e Giosuè, figli di Pietro Berra, come tramandano gli autori Lo Gatto e Crivelli[1].

La prima fonte locale ufficiale che documenta la presenza dei Berra in Russia è il *Registro Civico de Vicini del Comune di Montagnola*, del 2 febbraio 1840[2], nel quale una colonna riservata alle osservazioni contiene l'indicazione del luogo o paese di residenza.

Dei tredici *Berri* iscritti, quattro risiedono in Russia e vanno ad aggiungersi ai due fratelli già citati:

Costantino di Giovanni Battista, 31 anni
Davide fu Giocondo, 28 anni
Giacomo fu Giocondo, 31 anni
Pietro Antonio di Benvenuto, 35 anni

La località e la professione non sono precisate, ma sappiamo dalle fonti consultate che la loro attività si è svolta a San Pietroburgo e nella residenza imperiale di Peterhof.

Abbiamo potuto ricostruire una scheda anagrafica per questi sei emigrati, ricorrendo ai registri di Sant'Abbondio, parrocchia di Gentilino e di Montagnola.

Abbondio Antonio Enrico

nato il 23 novembre 1760, battezzato in Sant'Abbondio il giorno seguente, figlio di Pietro Antonio fu Abbondio Berra di Certenago e di Michelina fu Erasmo Somazzi di Montagnola.

Padrini: R.D. P. Canonico Pietro Antonio Soldati, con licenza del Vicario foraneo, e Maria Lucia Berra di Certenago.

---

[1] Lo Gatto, Ettore, *Gli artisti italiani in Russia*. IV, *Scultura, pittura, decorazione e arti minori*. A cura di Anna Lo Gatto. Introduzione di Carlo Bertelli. Libri Scheiwiller, Milano 1991, II edizione, p.116. Crivelli, Aldo, *Artisti Ticinesi in Russia*. Unione di Banche Svizzere, Locarno, 1966, pp. 56 e 57.

[2] ASB, Fondo Montagnola, scat.2. foglio di registro, in ordine alfabetico, con numerazione da 1 a 66, timbro ovale della municipalità della comune * montagnola. Firmato «Per la Municipalità Gio. Ant.o Traversa Sindaco. Per il Segretario Gio. Berri. Montagnola li 2 Febbrajo 1840.

Ferdinando Giosuè
nato il 16 e battezzato il 18 novembre 1764 in Sant'Abbondio, figlio di Pietro Antonio fu Abbondio Berra di Certenago e di Michelina fu Erasmo Somazzi di Montagnola.

Padrini: R. D. P. Francesco Saverio Somazzi fratello di Michelina suddetta e Margherita Berra di Certenago.

Domenico Abbondio Costantino
nato il 20 ottobre 1808, battezzato in Sant'Abbondio il giorno seguente, figlio di Giovanni Battista fu Abbondio Berra di Certenago e di Antonia fu Francesco Lucchini di Montagnola.

Padrini: Giovanni fu Giacomo Berra di Montagnola e Regina di Bernardo Viviani di Agra.

Davide
nato il 10 ottobre 1811[3], battezzato in Sant'Abbondio il giorno seguente, figlio di Giocondo fu Pietro Antonio Berra di Certenago e di Margherita fu Bartolomeo Viviani di Agra.

Padrini: Domenico di Francesco Lucchini di Barca e Lucia fu Giacomo Berra di Montagnola.

Davide è il fratello di Giacomo, che segue.

Giacomo Santino
nato il 31 ottobre 1809[4], battezzato in Sant'Abbondio il giorno seguente, figlio di Giocondo fu Pietro Antonio Berra di Certenago e di Margherita fu Bartolomeo Viviani di Agra.

Padrini: Erasmo fu Pietro Antonio Berra di Certenago e Anna fu Gaetano Caminada di Gentilino.

Pietro Antonio Arcante
nato e battezzato in Sant'Abbondio il 3 ottobre 1798[5], figlio di Francesco Benvenuto fu Pietro Antonio Berra di Certenago e di Anna fu Gaetano Caminada di Gentilino.

Padrini: Giosuè fu Pietro Antonio Berra di Certenago e Maria Giovanna fu Erasmo Somazzi di Montagnola.

---

[3] Sulla tomba la data di nascita è: 9 settembre 1812.

[4] Sulla tomba la data di nascita è: 1° novembre 1808.

[5] L'indicazione della sua età, di 35 anni, nel *Registro Civico* del 1840 è stata fuorviante. In quell'anno Pietro Antonio doveva avere 42 anni. Il Registro della popolazione di Montagnola porta il 1799 quale anno di nascita. Esso si situa infine nel 1798.

A questi sei si aggiunge un settimo Berra di Certenago attivo a San Pietroburgo e a Mosca:

Costantino Davide[6], figlio di Davide e di Maria Cerfoglio, originaria di Gravedona[7] sul lago di Como, nato il 27 maggio 1847 e battezzato il 28 giugno[8], a Sergevskoe (Peterhof), tenuta di S.A. la principessa Maria Nikolaevna, il cui intendente era appunto il padre Davide Berra.

Suoi padrini erano Costantino Berra (di Giovanni Battista fu Abbondio Berra) e Isabella Cerfoglio.

Nello svolgersi delle ricerche genealogiche sono venuti ad aggiungersi, in modo inatteso, altri due nominativi:

Romano[9] di Giacomo Berra di Certenago e di Teresa Mastrocchio, nato il 16 novembre 1846 a Certenago, morto il 17 marzo 1886 a Mosca.

Giocondo[10] di Giuseppe Berra di Certenago e di Isabella nata Mastrocchio[11], nato il 27 giugno 1840 a Certenago, morto il 1° aprile 1880 a San Pietroburgo

I loro legami di parentela si possono dedurre dallo schema genealogico che segue, nel quale non è stato possibile collocare Domenico Abbondio Costantino di Giovanni Battista.

6 Nel 1914 lavorò alla costruzione della stazione di Kazan'a Mosca, sotto la direzione del suo progettista, l'architetto russo Aleksej Viktorovič Šusev, fondatore del Museo d'architettura che porta il suo nome e del quale fu primo direttore.

7 Il luogo d'origine risulta nell'iscrizione del battesimo di Margherita Isabella Maria di Davide Berra e di Maria Cerfoglio, nel Libro dei battesimi di Sant'Abbondio.

8 La relativa fede di battesimo è inserita nel Libro dei battesimi di Sant'Abbondio, dopo la pagina 434.

9 ASB, RP 1883, fam. 19, nota marginale.

10 Archivio comunale Montagnola, Registro dei Decessi, in base ad una lettera inviata da parenti.

11 ASB, RP 1854: di Teresa Mastrocchio.

Pietro Berra di Certenago

Abbondio Berra
∞ Francesca di Pietro Francesco Bossi di Castagnola

Pietro Antonio
b. in St. Abbondio 05.02.1737
† 05.04.1777
∞ 17.02.1760 Michelina fu Erasmo Somazzi di Montagnola, † 26.03.1802

Abbondio Antonio **ENRICO** b. 24.11. 1760	Erasmo Luigi b. 7.9. 1762 † 12.02 1837	Ferdinando **GIOSUÈ** b. 18.11. 1764 † 1839 a SPB	Angelo Remigio Vitaliano b. 02.10. 1766	Davide b.16.10. 1768 † 13.04. 1778	Francesco Benvenuto b. 05.10. 1770 † 01.08.1841	Ernesto Giocondo b. 22.10 1772

PIETRO ANTONIO * 1798 † 1866	**GIACOMO** * 1808/1809 † 1881	**DAVIDE** * 1811/1812 † 1898	**GIUSEPPE** * 1815
ARCANTE * 1852	**ROMANO** * 1846 † Mosca 1886	**COSTANTINO** * 1847 Peterhof † 1915 Milano	**GIOCONDO** * 1840 † SPB1880
PIETRO ANTONIO * 1883			
AMILCARE * 1921			

I fratelli Giacomo e Davide Berra nella residenza imperiale di Peterhof

Le ricerche svolte nell'Archivio Storico Statale Russo (RGIA) di San Pietroburgo[12] hanno permesso di approfondire l'attività dei due Berra più importanti, che hanno operato nella residenza estiva di Peterhof.

L'origine della residenza di Petergof (Peterhof) o Petrodvorec, a ovest di San Pietroburgo, è legata alla definitiva conquista russa del golfo di Finlandia. Pietro il Grande, diretto spesso a Kronstadt, dove si stava costruendo una fortezza a difesa della nuova capitale, vi fece erigere una prima casa in legno (1710), sostituita in seguito da un palazzo in pietra ad opera dell'architetto francese Jean-Baptiste-Alexandre Le Blond (1679-1719). Successivi interventi degli architetti italiani Bartolomeo Rastrelli (architetto di Corte dal 1736, morto a San Pietroburgo nel 1771) e Giacomo Quarenghi (nato a Valle Imagna nel Bergamasco nel 1744, morto a San Pietroburgo nel 1817) sono all'origine dell'aspetto attuale della residenza.

In questa residenza i fratelli Giacomo e Davide Berra hanno operato quali collaboratori dell'architetto di Corte Andrej Stakenschneider (1802-1865), tra i massimi rappresentanti dell'eclettismo o storicismo e uomo di fiducia di Nicola I.

* * *

Giacomo Berra (1808/1809-1881)

Il nome di Giacomo è legato, in modo particolare, a due padiglioni (pavillons) situati fuori dal territorio del Grande Palazzo, edificati su due isolotti in mezzo ad una palude, che portano il nome di «Isole della Zarina».

Un padiglione, in stile pompeiano, è detto della «Zarina», perché era destinato alla moglie di Nicola I, Aleksandra Fjodorovna, Charlotte von Preussen (1798-1860). Fu costruito dal 14 agosto 1842 al 20 giugno 1844.

Su un isolotto a poca distanza, sorge il padiglione di Olga, così chiamato perché fu costruito per Olga, figlia di Nicola I (Olga Nikolaevna). Iniziato nel 1846 fu terminato nel 1847, per la prima visita di Olga, dopo il suo matrimonio con il Re Carlo I von Württemberg.

Semidistrutti nella Seconda Guerra Mondiale, i padiglioni sono stati ricostruiti recentemente e arredati nelle loro forme originali. Ora fanno parte del patrimonio storico architettonico nazionale russo e sono visitabili con guide esperte.

[12] Con l'assistenza della ricercatrice Ekaterina Anisimova. I documenti russi sono stati tradotti da Pia Todorović Redaelli.

Ne abbiamo seguito le peripezie nei nostri annuali soggiorni pietroburghesi e documentato fotograficamente la loro risurrezione. Nello scorso mese di giugno abbiamo avuto la fortuna di poterli scoprire in visita privata.

Sul coinvolgimento di Giacomo Berra nella costruzione dei due padiglioni si è potuto far capo ad un'abbondante documentazione d'archivio:

1842, 27 marzo

Lettera dell'Amministrazione di Corte di Peterhof al Signor architetto Stakenschneider.

«Per quanto riguarda l'ultimazione dei lavori di costruzione dei nuovi palazzi a Peterhof, l'Amministrazione di Corte ritiene che il mastro delle opere in pietra Berri, attualmente libero, potrebbe essere utile a Sua Eccellenza per la costruzione del padiglione e La prega di farle sapere il Suo parere.

L'Amministrazione propone di preparare prima dell'arrivo della Famiglia Imperiale a Peterhof tutti i materiali previsti secondo il preventivo e di iniziare subito la costruzione del ponte attraverso lo stagno [...]».

(RGIA f. 490, op. 2, d. 1393 a, foglio 18)

1842, 2 aprile

Lettera dell'architetto Stakenschneider all'Amministrazione di Corte di Peterhof.

«In risposta allo scritto dell'Amministrazione di Corte di Peterhof del 27 marzo, N° 554, ho l'onore di comunicare che sono pienamente d'accordo di impiegare il mastro delle opere in pietra Berri per i lavori di costruzione del padiglione.

Siccome questa costruzione richiederà molti disegni, ho assolutamente bisogno di un buon disegnatore e propongo Lange[13].

(RGIA f. 490, op. 2, d. 1393 b, foglio 15)

[1842, aprile]

Lettera del direttore principale dell'Amministrazione di Corte a Carskoe Selo, primo luogotenente Zacharževskij al direttore dell'Amministrazione di Corte di Peterhof.

[13] Friedrich August Lange (1818-1881), architetto accademico e professore di architettura, grazie a Davide Berra, ottenne la cittadinanza di Montagnola. La sua famiglia è riportata nel *Registro della popolazione di Montagnola a tutto il 1883* con la moglie Emilia Kutton ed i loro 8 figli. Nel registro dei decessi di Montagnola, è iscritto il decesso, avvenuto il 21 maggio 1881, a San Pietroburgo, di: *Lange Federico Augusto, architetto, di Montagnola, domiciliato a San Pietroburgo*, sulla dichiarazione di Davide Berra fu Giocondo, di Certenago.

«Al mastro delle opere in pietra Berri viene affidata la sorveglianza dei lavori per la costruzione del padiglione a Peterhof e si fissa, per la durata di due anni, fino alla ultimazione dei lavori, uno stipendio di 714 rubli 28 copechi d'argento».

(RGIA f. 490, op. 2, d. 1393 b, foglio 20)

29 agosto 1844

Lettera dell'architetto Stakenschneider a Sua Eccellenza, il Ministro della Corte Imperiale.

È allegato l'elenco delle persone che sono state impiegate nella costruzione del padiglione sull'Isola del Grande Lago a Peterhof, proposte per un premio.

In testa figura il mastro delle opere in pietra Jakov Berri [Giacomo Berra], medaglia d'oro dell'Ordine di Sant'Anna, che riceve uno stipendio annuo di 714 rubli e 27 copechi d'argento e al quale va un premio di 250 rubli.

Segue il disegnatore e artista indipendente Avgust Lange, medaglia d'oro dell'Ordine di Sant'Anna, che riceve uno stipendio annuo di 171 rubli e 42 copechi e al quale va un premio di 150 rubli.

(RGIA f. 472, op. 2, d. 1433, foglio 125)

Già nel 1843 Giacomo Berra era stato assunto nell'organico dell'Amministrazione di Corte di Peterhof:

«Il cittadino svizzero e architetto Giacomo Berri, al quale il tribunale statale di Oranienbaum, in data 4 gennaio 1843, ha rilasciato un permesso di residenza nel circondario di Oranienbaum, è stato assunto, con permesso dei suoi superiori, l'11 maggio 1843 nell'organico dell'Amministrazione di Corte di Peterhof, in qualità di mastro delle opere in pietra.»

(RGIA, f. 490, op. 2, d.1728, 1845, foglio 1)

Nel 1845 Giacomo Berra chiede all'Imperatore Nicola I° di poter lasciare il servizio e di tornare in patria:

28 febbraio 1845

«Soffrendo fortemente di una malattia agli occhi, su consiglio del mio medico, vorrei tornare in patria, in Svizzera, perché la mia malattia mi impedisce di continuare il mio lavoro. Perciò chiedo molto umilmente: che la mia richiesta venga approvata e che mi si dia il congedo. Inoltre prego umilmente che l'Amministrazione di Corte mi rilasci un attestato per il lavoro svolto al suo servizio e che mi renda il permesso di residenza rilasciatomi dall'ufficio degli stranieri il 28 giugno 1839, N. 1315, 28 febbraio 1845.»

(RGIA, f. 490, op. 2, d. 1728, foglio 5)

Attestato

«A Giacomo Berri, figlio di Pietro, cittadino svizzero e architetto, impiegato nell'Amministrazione di Corte di Peterhof in qualità di mastro delle opere in pietra, si attesta che dal 28 luglio 1839 è stato attivo a Peterhof nella costruzione di diversi palazzi e che per il suo zelo, nel 1841, gli è stato conferito dall'Imperatore l'ordine di Sant'Anna da portare al collo; e che, facendo parte dall'11 maggio 1843 dell'organico dell'Amministrazione di Corte, in qualità di mastro delle opere in pietra, si è reso degno di ricevere dall'Imperatore un anello di brillanti per la sua partecipazione alla costruzione del padiglione sull'Isola della Zarina a Peterhof.

1844, 10 settembre».

(RGIA, f. 490, op. 2, d. 1728, foglio 10 r. e v.)

Davide Berra (1811/1812-1898) costruisce la Dacia privata a Peterhof

Nel vasto territorio di Peterhof sorge anche la cosiddetta Dacia privata in stile rinascimentale progettata dall'architetto Stakenschneider per Alessandro, figlio di Nicola I, futuro Zar Alessandro II, costruita dal 1843 al 1850 (ill 5).

Il palazzo, di due piani, è situato in un parco arricchito da 10 statue marmoree provenienti dall'Italia, rappresentanti musicisti e cantanti. La facciata è riccamente decorata, con atlanti e mascheroni. Il grande parco scende fino alla baia di Finlandia. A questa costruzione è legato il nome di Davide Berra, fratello di Giacomo, assistente dell'architetto Stakenschneider.

Documentazione d'archivio riguardante il coinvolgimento di Davide Berra nella costruzione della Dacia privata.

4 giugno 1844

Resoconto al Gabinetto di Sua Maestà erede al trono [futuro imperatore Alessandro II] riguardante lo stipendio del mastro di opere in pietra Davide Berra, incaricato dall'architetto Stakenschneider di costruire la Dacia privata vicino a Peterhof.

«L'architetto Stakenschneider informa il Gabinetto di Sua Maestà erede al trono che ha iniziato la trasformazione della Dacia privata e che ha affidato la sovrintendenza dei lavori al mastro di opere in pietra Davide Berri, cittadino svizzero, persona di fiducia e molto esperta nella sua professione.

L'architetto chiede per il mastro Berri un compenso di 500 rubli d'argento all'anno.»

(RGIA, fondo 522, op. 1, d. 838, fogli 28 r. e v.)

20 giugno 1850

«A conclusione dei lavori della Dacia privata vicino a Peterhof si chiede umilmente a Sua Maestà Imperiale di voler regalare un anello al mastro di opere in pietra Berri, che vi ha lavorato per più di 5 anni».

(RGIA, fondo 522, op. 1, d. 838, fogli 85 r. e v.)

Davide Berra costruisce la chiesa della Santa Martire Alessandra, sul Babigonje

Nel 1854 Davide Berra è assistente dell'architetto Stakenschneider per la costruzione della chiesa della Santa Martire Alessandra sulla collina del Babigonje vicino a Peterhof. La chiesa di Alessandra, in stile bizantino, voluta da Nicola I, fu consacrata il 22 agosto del 1854 in presenza dell'Imperatore e della sua famiglia.

Nel RGIA si conservano i documenti che testimoniano il coinvolgimento di Davide Berra nella costruzione di questa chiesa.

Dalle carte risultano, tra l'altro, le difficoltà incontrate dal Berra ad incassare lo stipendio, come si legge, ad esempio, nella lettera del 9 novembre 1854, indirizzata dall'architetto Stakenschneider alla Cancelleria di Corte di Peterhof:

«Alla Cancelleria di Corte di Peterhof è noto che nella chiesa di Santa Alessandra sul Babigonje sono stati eseguiti dei lavori per i quali ho affidato la direzione al mastro di opere in pietra Berri [...]. Per questo chiedo umilmente alla Cancelleria di Corte, di voler provvedere al pagamento dello stipendio per i mesi di settembre e ottobre al capomastro Davide Berri».

(RGIA, f. op. 2, d. 3149, foglio 12 r. e v.)

A distanza di quattro anni, per la precisione il 5 marzo 1858, Sebastiano Cerfoglio, suocero di Davide Berra, deve sollecitare questo pagamento, come risulta dalla seguente lettera inoltrata alla Cancelleria di Corte di Peterhof.

«L'anno passato, nel 1857, ho trasmesso al Suo predecessore, Eccellenza Lichardov, una lettera del mio genero e cittadino svizzero Davide Berra riguardante il pagamento per due mesi di lavori alla chiesa sul Babigonje. La Cancelleria di Corte, che aveva avuto l'ordine di pagargli lo stipendio, finora non ha risposto alla lettera e non ha proceduto al pagamento. Per questo

motivo mi vedo costretto a importunare Sua Eccellenza con un'umilissima richiesta: di voler gentilmente rivolgere la Sua attenzione alla domanda di Davide Berra e di disporre che venga consegnato a me lo stipendio che spetta al Berra, vista la mia partenza, all'inizio di marzo, per l'Italia[14]».

(RGIA, f. op. 2, d. 3149, foglio 6, r. e v.)

Le relazioni dei Berra di Russia con le antiche famiglie della Collina d'Oro sono documentate in un carteggio dell'architetto Agostino Camuzzi (1808-1870) da San Pietroburgo, con i suoi amici rimasti in patria[15].

A Certenago di Montagnola vivono tuttora discendenti dei Berra di Russia.

[14] Se ne deduce che Davide Berra era rientrato a Certenago.

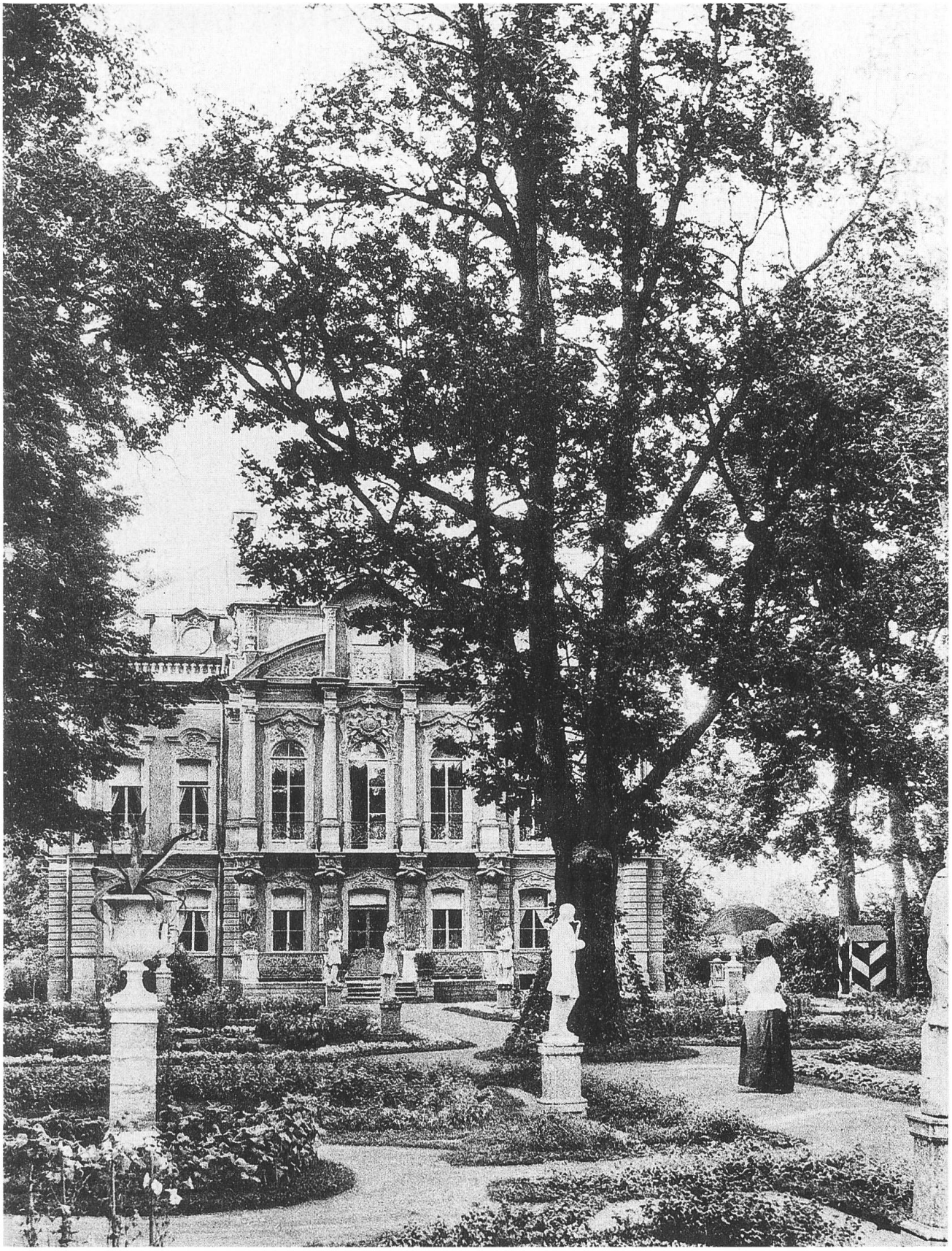
[15] *Montagnola San Pietroburgo. Un epistolario della Collina d'Oro 1845-1854.* A cura di A. Mario Redaelli e Pia Todorović. Edizioni Le Ricerche, Montagnola 1998.

Ritratto di Giacomo Berra (* Certenago1808/1809 - † Certenago 1881).
Tomba della famiglia Giani-Berra, nel Cimitero di Sant'Abbondio (Gentilino).
Fotografia di A. Mario Redaelli, 2006.

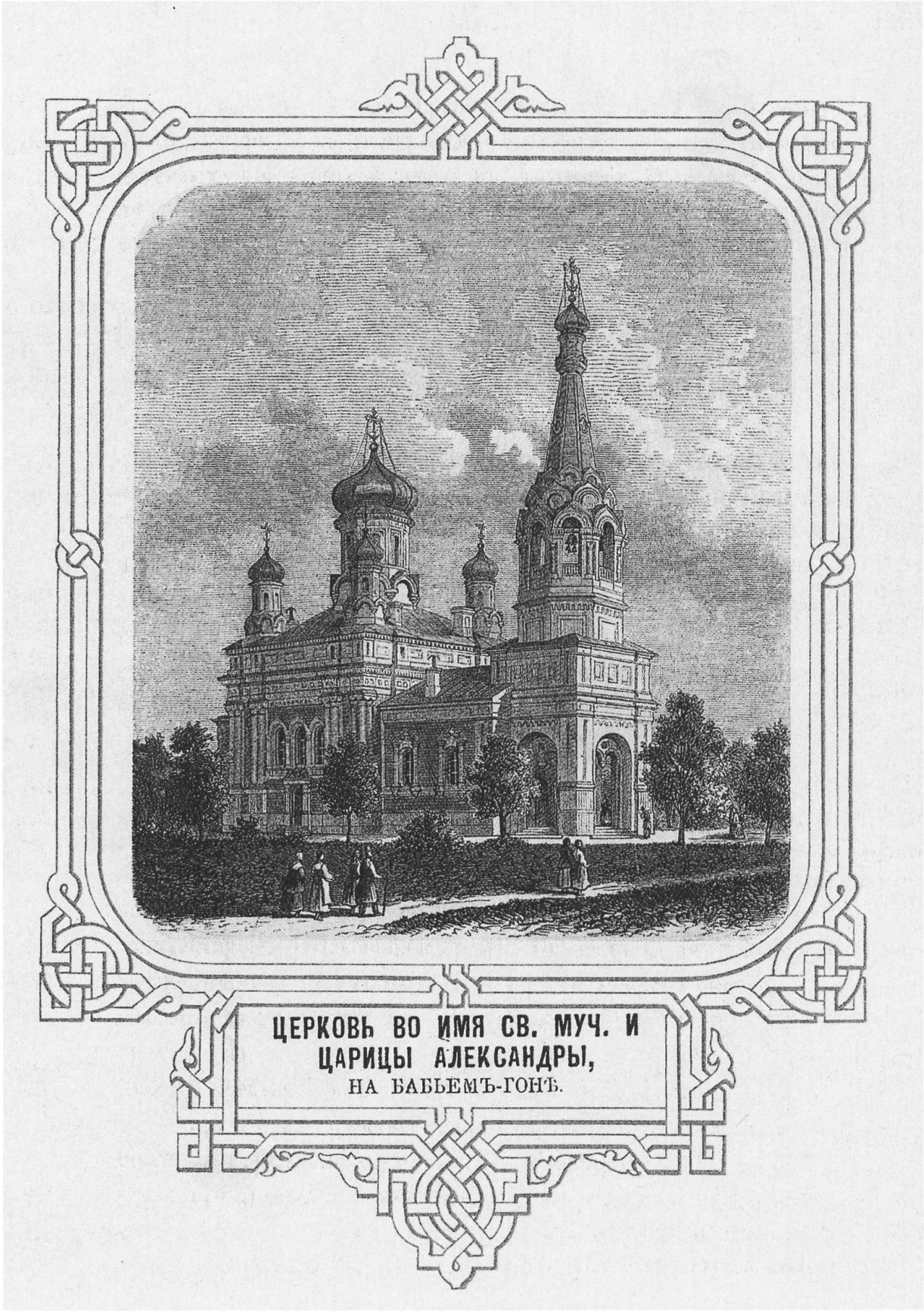
Tomba di famiglia nel Cimitero di Sant'Abbondio (Gentilino).
Bifora con i busti di Davide Berra (* Certenago 1811/1812 - † Certenago 1898)
e di sua moglie Maria Cerfoglio (* Carskoe Selo 1828 - † Peterhof 1855).
La bifora è sormontata dal busto dello scultore Cesare Berra, loro figlio,
* Peterhof 1854 - † Friborgo (CH) 1898.
Fotografia di A. Mario Redaelli, 1999.

Peterhof. Padiglione detto «pompeiano» sull'Isola della Zarina.
Facciata meridionale vista dal laghetto.
Fotografia di A. Mario Redaelli, giugno 2006.

Peterhof. Padiglione di Olga.
Foto di A. Mario Redaelli, giugno 2006.



Peterhof. Dacia privata imperiale nel parco, sulla strada Peterhof-Oranienbaum.
Archivio fotografico dell'Istituto per la Storia della Cultura Materiale, presso l'Accademia Russa delle Scienze (IIMK RAN). San Pietroburgo. Foto di E. P. Visnjakov, 1894.



Peterhof. Chiesa della Santa Martire Alessandra sulla collina Babigonje.
Estratto da A. Gejrot, *Opisanie Petergofa*, Sankt Peterburg, 1868. Ristampa 1991.